

23 / 26 aprile '10

## La Traviata a Valencia



Al Palau de les Arts di Valencia **LA TRAVIATA** di Verdi nel fortunatissimo allestimento "degli specchi" firmato dal regista Henning Brockhaus. Il giorno successivo la **CAVALLERIA RUSTICANA** di Mascagni. Sul podio Lorin Maazel.

**sabato 24** aprile

ore 20.00

PALAU DE LES ARTS REINA SOFIA

### **La Traviata** di Giuseppe Verdi

Melodramma in tre atti - Libretto di F.M.Piave, da "La Dame aux camélias" di A.Dumas figlio

Lorin Maazel	direttore
Henning Brockhaus	regia
Josef Svoboda	scena
Marina Rebeka	Violetta
Vittorio Grigolo	Alfredo
Gabriele Viviani	Germont

Cor de la Generalitat Valenciana  
Orquestra de la Comunitat Valenciana



Un gigantesco specchio inclinato a 45° gradi sul palcoscenico riflette immagini e interpreti, in un magnifico gioco di reciproci rimandi ed illusioni. Questa produzione firmata da Henning Brockhaus, con le scene di Josef Svoboda, è entrata nella storia degli allestimenti del capolavoro verdiano, meritandosi nel 1992 il prestigioso Premio Abbiati della Critica Italiana. Spiega il regista: "L'unico impianto fisso è un'enorme specchio davanti al muro che da un lato limita e concentra l'azione su un punto focale, dall'altra funziona come rispecchiamento e straniamento della verità di un dramma che è tale in quanto riflette per l'ennesima volta il sacrificio di una creatura quale esito tragico del voyeurismo erotico maschile. Lo specchio, dunque, riflette l'azione scenica. Le singole scene sono invece dipinte su grandi teli che giacciono a terra come enormi tappeti sopra i quali si muovono gli attori; un collage di varie pitture con motivi erotici tratti da stampe dell'epoca. Questa mescolanza tra pittura e realtà crea metaforicamente un caleidoscopio di associazioni e suggestioni e, quando alla fine non ci saranno più immagini e il pavimento rimarrà desolatamente nudo, vorrà dire che il tempo delle illusioni è finito."

**domenica 25** aprile

Ore 19.00

PALAU DE LES ARTS REINA SOFIA

## La Vida Breve

Drama lirico in due atti di Manuel de Falla  
Libretto di Carlos Fernandez Shaw

Lorin <b>Maazel</b>	direttore
Giancarlo del Monaco	regia
Cristina <b>Gallardo-Domas</b>	<i>Salud</i>
Jorge de Leon	<i>Paco</i>
Felipe Bou	<i>Zio Salvador</i>
Esperanza Fernandez	<i>La Cantante</i>
Maria Luisa Corbacho	<i>La Nonna</i>

## Cavalleria Rusticana

Melodramma in un atto di Pietro Mascagni  
Libretto di G.Targioni-Tozzetti e G. Menasci  
dal dramma di Giovanni Verga

Lorin <b>Maazel</b>	direttore
Giancarlo del Monaco	regia
Anna Smirnova	<i>Santuzza</i>
Jorge de Leon	<i>Turiddu</i>
Gevorg Hakobyan	<i>Alfio</i>

Cor de la Generalitat Valenciana - Orquestra de la Comunitat Valenciana

La formazione teatrale di Manuel de Falla mosse i primi passi sul terreno delle "zarzuelas", il genere comico del teatro spagnolo che affonda le proprie radici nell'epoca di Caldéron. [...] LA VIDA BREVE fu definita da alcuni una "zarzuela tragica". In realtà, pur innestandosi nel solco della tradizione teatrale spagnola, è qualcosa di diverso per spirito e linguaggio musicale, tanto da mutuare taluni stilemi del verismo italiano. Venne composta in occasione del concorso indetto dall'Accademia di Belle Arti di Madrid per premiare un'opera in un atto. Vinto il concorso, nel 1905, non fu possibile mettere in scena il lavoro e il compositore dovette aspettare il 1913 - dopo un rifiuto di Ricordi a stamparla - per vederla pubblicata in una versione francese. Falla viveva infatti dal 1907 in Francia, dove la sua fama si era rafforzata anche grazie all'incontro con l'ambiente francese di Dukas, Debussy e Ravel. [...] L'opera ebbe subito successo e fu portata all'Opéra-Comique di Parigi nel dicembre dello stesso anno, mentre nel 1914 venne rappresentata a Madrid. (da "Il Dizionario dell'Opera")

La data di nascita di CAVALLERIA RUSTICANA (Roma, Teatro Costanzi, 17 maggio 1890) è stata assunta dalla storia come spartiacque per disegnare l'evoluzione del melodramma di fine Ottocento. Il panorama che l'Italia postunitaria offriva nell'ambito della musica teatrale era variegato, ma tutt'altro che entusiasmante: nonostante le impennate avveniristiche di Boito e qualche altra espressione della Scapigliatura, il maggiore epigono verdiano, Ponchielli, aveva preferito adagiarsi sugli schemi consolidati dell'opera romantica: il suo solido mestiere e una buona inventiva melodica avevano fatto di lui l'unico autore di un certo rilievo nel decennio 1870-80. Ma quando si rappresenta Cavalleria Rusticana, la calma routine di quegli anni viene letteralmente sconvolta: si parla di rivelazione, di capolavoro, al limite del caso e dello scandalo; e il giovane musicista livornese diviene all'improvviso famoso, l'opera varca in pochi mesi le Alpi, mietendo successi e riconoscimenti

critici ovunque, perfino in Germania e Austria. [...] Tra i motivi che determinarono la fortuna di *Cavalleria Rusticana* si debbono annoverare il soggetto drammatico, la passionalità, l'ambiente popolare: le teste coronate del melodramma romantico venivano soppiantate da una classe proletaria dai sentimenti elementari e violenti come amore, vendetta, tradimento, a cui finalmente rivolgeva una qualche attenzione il genere operistico convenzionale e paludato: i 'vinti' (secondo la qualificazione verghiana) trovano udienza sulla scena lirica grazie a un compositore che sa interpretarne i moti più profondi traducendoli in un linguaggio essenziale ed efficace. Del giovane musicista dovette impressionare la vena di canto nuova nella sua spontaneità un po' irruenta, l'originale impiego delle voci sospinte verso il registro acuto, che veniva raggiunto con slancio, spesso con una forza confinante con il grido; ma Mascagni si faceva apprezzare anche per la bella sicurezza con cui manovrava le masse corali, ricorrenti in tutto l'atto, a rafforzare il senso di una presenza di massa, di un popolo in scena; e soprattutto per gli ampi squarci sinfonici, inseriti quasi a dimostrazione che un musicista che volesse essere 'moderno' non poteva - dopo l'esempio wagneriano - non affidare all'orchestra un ruolo di spicco. [...] Ciò che più trascinò e convinse fu senza dubbio quel senso di 'aria aperta', di Sicilia presa dal vivo, quasi di cinematografia ante litteram; fu quell'inedito clima paesano tutto d'invenzione; fu soprattutto il sensuale empito melodico che si espandeva dagli interventi solistici ai cori e alle ampie pagine sinfoniche, come il fortunatissimo 'Intermezzo', di straordinaria inventiva musicale e capacità emotiva, che costituì anche per Mascagni un modello da tener sempre presente. (da "Il Dizionario dell'Opera")

## VALENCIA : TRA STORIA E FUTURO

Terza città spagnola per popolosità e grandezza, Valencia vanta un cuore molto antico. Fondata dai Romani nel II secolo a.c., passò attraverso la dominazione visigota, musulmana, aragonese, diventando nel XV secolo (la cosiddetta "epoca d'oro valenciana") uno dei poli commerciali più importanti d'Europa, tanto che furono i suoi banchieri a prestare a Isabella di Castiglia il denaro per finanziare la spedizione di Colombo.



Nel delizioso centro cittadino sono perfettamente visibili le testimonianze di un'eredità storica tanto stratificata. Ad esempio la splendida **Cattedrale** risalente al XIII secolo è in realtà una sorta di microcosmo della storia architettonica valenciana, dal romanico al gotico al barocco. Imperdibile una visita al **Miguelete**, il campanile ottagonale considerato per secoli il simbolo della città, dalla cui sommità si gode di un panorama magnifico: palazzi neoclassici e torri medievali, piazzette frequentate e chiostrì segretamente incantevoli. La **Lonja**, elegante sede dell'antica borsa della seta e raro esempio di edificio gotico ad uso civile, è stata dichiarata dall'Unesco Patrimonio Mondiale dell'Umanità, mentre lo sfarzoso **Palacio del Marqués de Dos Aguas** (XV sec) ospita la collezione del Museo Nacional de Cerámica. In epoche a noi più vicine anche il Modernismo ha lasciato le proprie tracce: assolutamente da vedere il **Mercado Central** appena restaurato, il **Mercado di Colón**, la minuscola **Plaza de la Redonda**, le belle ceramiche colorate della **Estación del Norte** e le facciate di tanti palazzi del centro cittadino.

Da oltre dieci anni la Comunitat Valenciana sta lavorando con successo ad un grande progetto di rivalutazione turistica e culturale di Valencia. Figura chiave della trasformazione urbanistica l'architetto **Santiago Calatrava**, ideatore della **Ciutat de les Arts i de les Ciències**: un'area collocata tra il centro storico e il litorale, dove le sinuosità dello spazio giocano ad ingannare il visitatore e lo proiettano verso dimensioni futuribili. Il complesso prende forma progressivamente: dopo il Museu de les Ciències, l'Hemisfèric e l'Oceanogràfic (il più grande acquario d'Europa), nel 2006 è stato inaugurato il **Palau de les Arts Reina Sofia**. Simile ad uno squalo gigantesco o ad un'astronave di originale bellezza, il Palau è una struttura maestosa, con quattro sale per la musica classica e lo spettacolo dal vivo, e in pochissimo tempo si è imposto come uno dei palcoscenici più interessanti del momento.



**BARCELLONA** : Valencia si trova a soli 360 km da Barcellona, facilmente percorribili con treni veloci che partono ogni giorno a orari diversi. Questo programma è quindi facilmente combinabile con quello in programma negli stessi giorni a Barcellona, che prevede **"Il Ratto dal Serraglio"** di Mozart al **Teatre del Liceu**, protagonista la grande **Diana Damrau**

VARIAZIONI : il programma potrebbe subire variazioni in relazione a cambiamenti da parte del teatro

## Gli Hotel proposti

**Hotel Meliá Inglés (3\*)** - [www.hotelinglesboutique.com](http://www.hotelinglesboutique.com)

L'hotel Meliá Inglés è un grazioso piccolo hotel collocato nel cuore storico di Valencia, accanto allo sfarzoso Palacio del Marqués de Dos Aguas. Arredamento moderno, ottimo standard di servizi.

**Hotel Vincci Lys (4\*)** - [www.vinccihoteles.com](http://www.vinccihoteles.com)

Collocato nel cuore di Valencia, in una vivace area pedonale adiacente alla centralissima Plaza del Ayuntamiento, l'hotel Vincci Lys è una struttura moderna ed elegante, con camere spaziose arredate in modo raffinato. Atmosfera particolarmente piacevole e riposante.

## Quote individuali di partecipazione

c/o Hotel **Meliá Inglés (3\*)** :

in camera **doppia** **540,00** euro      supp. camera **doppia uso singola** **160,00** euro

c/o Hotel **Vincci Lys (4\*)** :

in camera **doppia** **590,00** euro      supp. camera **doppia uso singola** **180,00** euro

Le quote comprendono:

- 3 notti (in VEN 23 / out LUN 26) in uno degli hotel proposti - a scelta e secondo disponibilità al momento della prenotazione - con trattamento di pernottamento e prima colazione;
- poltrone di 1a categoria per i due spettacoli;
- assicurazione medico – bagaglio.

Le quote non comprendono:

- viaggio dall'Italia (vedi **nota\***) e trasferimenti in genere;
- pasti;
- mance, extra e tutto quanto non indicato alla voce "la quota comprende".

(**nota\***) Collegamenti aerei con Valencia dalle principali città italiane, sia con compagnie di linea che low-cost. Quotazioni e prenotazioni su richiesta.

Agli Abbonati dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e agli Amici di Santa Cecilia sarà riservata una riduzione del 5%.

## informazioni e prenotazioni

NOTEINVIAGGIO di Alderan srl - via Giuseppe Sacconi, 4/B – 00196 Roma  
tel (+39) 06.3220657/9 – fax (+39) 06.62209895 - [www.noteinviaggio.it](http://www.noteinviaggio.it) - [info@noteinviaggio.it](mailto:info@noteinviaggio.it)